

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

91^a SEDUTA

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Rinvio della seduta):

PRESIDENTE 5

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componenti) 3

Congedi 3

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a nomina di Presidente e Vicepresidente) 5

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 9

Corte dei conti

(Comunicazione di sentenza e ordinanza approvate dalle Sezioni riunite in sede
di controllo della Corte dei conti) 10

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 8

(Comunicazione di presentazione e invio alla competente Commissione) 8

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 9

(Comunicazione di apposizione di firma) 9

Interpellanza

(Annunzio) 24

Interrogazioni

(Annunzio) 10

Mozioni

(Annunzio) 26

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.17

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buonasera, scusate il ritardo, abbiamo finito il Consiglio di Presidenza adesso; spero abbiate passato tutti un buon Natale.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente sarà posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Lantieri, Arancio e Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissioni

PRESIDENTE. Do lettura dei decreti di nomina di componenti di Commissioni:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

479

VISTO il proprio decreto n. 422 del 28 novembre 2018, comunicato all'Assemblea nella seduta n. 85 del 28 novembre 2018, nelle cui premesse si dà conto delle dimissioni dell'onorevole Maria Anna Caronia da componente della V Commissione legislativa permanente *“Cultura, formazione e lavoro”*;

VISTA la nota prot. 088/2018 del 27 novembre 2018, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 28 novembre successivo e protocollata al n. 8411/AulaPG-RagPG del 29 novembre 2018, con la quale l'onorevole Maria Anna Caronia, nella qualità di Presidente pro tempore del Gruppo

parlamentare “Misto”, designa l’onorevole Danilo Lo Giudice, appartenente al medesimo Gruppo parlamentare, a componente della V Commissione legislativa permanente “*Cultura, formazione e lavoro*”;

VISTA la successiva nota del Presidente del Gruppo parlamentare “Misto” in carica, on. Danilo Lo Giudice del 19 dicembre 2018 confermativa della superiore designazione, pervenuta alla Presidenza dell’Assemblea in pari data e protocollata al n. 9078/AulaPG del 20 dicembre successivo;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Danilo LO GIUDICE è nominato componente della V Commissione legislativa permanente “*Cultura, formazione e lavoro*”, in sostituzione dell'on.le Maria Anna Caronia, dimissionaria.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 20 dicembre 2018

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

I L P R E S I D E N T E

474

VISTA la nota del 18 dicembre 2018 del Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia”, on.le Antonio Catalfamo, pervenuta alla Presidenza dell’Assemblea in pari data e protocollata al n. 8917/AulaPG del 18 dicembre 2018;

CONSIDERATO che con la suddetta nota il Presidente del Gruppo parlamentare medesimo comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente della “*Commissione parlamentare speciale d’inchiesta sul fenomeno del randagismo in Sicilia*”, designando contestualmente in sua sostituzione l’onorevole Galvagno;

CONSIDERATO che l’on. Galvagno appartiene allo stesso Gruppo parlamentare dell’on. Catalfamo;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Gaetano GALVAGNO è nominato componente della “*Commissione parlamentare speciale d’inchiesta sul fenomeno del randagismo in Sicilia*”, in sostituzione dell'on. Antonio Catalfamo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 20 dicembre 2018”

Comunicazione relativa a nomina di Presidente e Vicepresidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che con nota del 19 dicembre 2018, pervenuta in pari data a questa Presidenza e protocollata al n. 9054/AulaPG del 20 dicembre successivo, l'onorevole Valentina Zafarana, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare “Movimento 5 Stelle”, ha comunicato che “dal 1° gennaio 2019 sono da considerarsi il nuovo Presidente e il nuovo vice Presidente di questo Gruppo parlamentare”, rispettivamente, l'onorevole Cappello e l'onorevole Pasqua, ai quali facciamo i nostri auguri.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, era stata richiesta al Presidente della Regione la sua presenza in Aula per riferire sui fatti del terremoto dell'Etna. Ho parlato personalmente con il Presidente, che oggi è ancora a Catania, esattamente per questi motivi, tant'è che ha previsto una Giunta di Governo direttamente a Catania, e mi ha dato la sua totale disponibilità ad essere qui domani. Per cui, se voi siete d'accordo, ovviamente io ho già dato il benestare al Presidente della Regione, che verrebbe, quindi, domani alle ore 16.00.

BARBAGALLO. Non possiamo anticipare?

PRESIDENTE. Con il Presidente della Regione siamo rimasti alle ore 16.00; posso, se volete, risentirlo.

Onorevoli colleghi, poiché devo sospendere la seduta e convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il percorso della finanziaria, in attesa della definizione della Conferenza proviamo – Assessore Cordaro, se fosse possibile - a chiamare il Presidente; se io potessi accontentare l'Aula che mi fa questa richiesta è ovvio che sarei ben felice di farlo. Vediamo quali sono le esigenze del Presidente della Regione.

Pertanto, la seduta è sospesa ed è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa ore 16.21, è ripresa alle ore 17.37)

La seduta è ripresa.

(Alla ripresa dei lavori, non sorgendo osservazioni, il Presidente apre, alle ore 17.49, una nuova seduta nella quale figura all'ordine del giorno () - il cui orario di convocazione reca le ore 17.45 - il disegno di legge n. 477/A «Proroga dei termini per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio».*

La seduta è tolta alle ore 17.38



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

92ª SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 27 dicembre 2018 – ore 17.45

ORDINE DEL GIORNO

I - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Proroga dei termini per il sostegno dell’attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio” (n. 477/A)

Relatore: on. Papale

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

III - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

XVII LEGISLATURA

91ª SEDUTA

27 dicembre 2018

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale" (n. 463).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Dipasquale il 19 dicembre 2018.

- Le strade enogastronomiche siciliane (n. 464).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cannata il 19 dicembre 2018.

- Consiglio Comunale dei giovani (n. 465).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Genovese il 19 dicembre 2018.

- Testo unico delle attività produttive (n. 466).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Dipasquale, Catanzaro, Cafeo, Arancio, De Domenico e Lantieri il 19 dicembre 2018.

- Norme per la promozione e la valorizzazione dei comuni ricadenti all'interno dell'itinerario turistico-culturale della Strada Statale 120 "Dell'Etna e delle Madonie" (n. 467).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo il 19 dicembre 2018.

- Interventi per l'attivazione di servizi di assistenza, informazione, prevenzione, riabilitazione, sostegno psicologico e reinserimento sociale e lavorativo degli ipovedenti (n. 468).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pullara il 19 dicembre 2018.

- Introduzione dell'educazione al pensiero computazionale nelle scuole di istruzione primaria (n. 469).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Di Paola Cancelleri, Campo, Cappello, Ciancio, Di Caro, De Luca, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pasqua, Pagana, Palmeri, Siragusa, Sunseri, Schillaci, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 19 dicembre 2018.

- Norme in materia di precariato nelle pubbliche amministrazioni siciliane (n. 470).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 19 dicembre 2018.

**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati
alle competenti Commissioni****BILANCIO (II)**

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019/2021 (n. 475).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 dicembre 2018.

Inviato il 24 dicembre 2018.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

- Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale (n. 476).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 dicembre 2018.

Inviato il 24 dicembre 2018.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Proroga dei termini per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio (n. 477).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 dicembre 2018.

Inviato il 24 dicembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di attuazione della programmazione regionale comunitaria (n. 449)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 dicembre 2018.

Parere UE.

- Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità per la promozione della legalità e di un sistema integrato di sicurezza regionale (n. 451)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 dicembre 2018.

Parere V, VI e Antimafia.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni in materia di consenso/dissenso alla donazione di organi e tessuti per trapianti (n. 447)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 dicembre 2018.

- Norme per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo, abuso di alcol e droghe (n. 450)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 dicembre 2018.

Parere I.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Luca Sammartino, con nota prot. n. 8701/SG.LEG.PG. del 10 dicembre 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 466 "*Testo unico delle attività produttive*".

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente parco dei Monti Sicani – Designazioni dei componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti (n. 33/I).

Pervenuto in data 11 dicembre 2018.

Inviato in data 18 dicembre 2018.

BILANCIO – ATTIVITA' PRODUTTIVE (II-III)

- Schema di 'Regolamento ai sensi dell'articolo 12 comma 4 dello Statuto regionale. Disposizioni attuative del comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10. Istituto regionale per il credito agevolato' - Apprezzamento (n. 34/II-III).

Pervenuto in data 19 dicembre 2018.

Inviato in data 20 dicembre 2018.

Comunicazione di sentenza e ordinanza approvate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la sentenza non definitiva n. 5/2018/SS.RR./PARI e l'ordinanza n. 6/2018/SS.RR./PARI approvate dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana.

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale:

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

si apprende dalla stampa che il monastero di San Filippo di Fragalà sarebbe stato oggetto di pignoramento nell'ambito di un procedimento per il recupero di un credito non pagato da parte del Comune di Frazzanò, proprietario del bene;

si tratta di un sito di indubbio valore storico ed architettonico, edificato nel 1090 con un impianto originariamente bizantino che conobbe il suo massimo splendore nel periodo della dominazione normanna; il complesso monumentale consta dell'abbazia, del chiostro e dei locali originariamente adibiti a celle per i frati e per il refettorio;

il pignoramento del monastero metterebbe a rischio, oltre la proprietà pubblica, le esigenze di tutela e conservazione del sito;

per sapere se risponda al vero quanto esposto in premessa e se non si ritenga di intervenire con urgenza al fine di tutelare il bene con l'apposizione dei vincoli ai sensi della l. 1089/1939 e del Decreto legislativo n. 42/2004 e s. m. i., da parte della competente Soprintendenza ai beni culturali».

(607)

BARBAGALLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con convenzione stipulata il 24 dicembre 2005, il Consorzio ATO 2 Catania ha proceduto all'affidamento diretto alla Servizi Idrici Etnei s.p.a (società mista a prevalente capitale pubblico con socio privato scelto a esito di procedura ad evidenza pubblica) della gestione del servizio idrico integrato per la Provincia di Catania;

tale affidamento è stato ritenuto illegittimo dal CGA che, con sentenza n. 589/06, ha disposto l'annullamento in via definitiva di tutti gli atti prodromici all'affidamento del servizio e della gara;

con sentenza del TAR Catania 2093/2009, il giudice amministrativo rilevava che la sentenza del CGA n. 589/06 aveva determinato la caducazione di una serie di atti, di natura sia amministrativa che negoziale, con i quali si era proceduto alla scelta del modello gestionale del s.i.i., alla costituzione della società mista ed alla gara per la scelta del socio privato;

l'annullamento dei suddetti atti coinvolge anche la Convenzione stipulata tra le parti nel 2005 in forza della quale alcuni comuni avevano proceduto alla consegna di reti ed impianti alla S.I.E. s.p.a.;

la S.I.E. s.p.a. non ha, pertanto, alcun titolo legittimante alla gestione del servizio idrico per conto del Consorzio Ato di Catania;

in conseguenza di ciò, l'Assemblea dell'ATO 2 di Catania, in data 22 novembre 2010, deliberava di prendere atto della nullità della convenzione e dell'accordo successivo stipulato nel 2006 con la SIE S.p.A., nonché dell'effetto caducante intervenuto sulla acquisizione delle singole gestioni comunali da parte della società;

considerato che:

la complessa vicenda ha generato un esteso contenzioso sia amministrativo che ordinario i cui esiti, tuttavia, non si discostano dalle conclusioni esposte in premessa;

è evidente che le gestioni comunali che nel tempo sono state consegnate alla società mista affidataria del servizio debbano essere rilasciate ai comuni di provenienza, come peraltro deliberato dal Consorzio d'ambito con verbale del 15/03/2011;

nei comuni di San Cono, Caltagirone, San Michele di Ganzaria e Militello, invece, il servizio idrico è ancora gestito dalla società SIE spa;

l'Assemblea Territoriale Idrica (ex ATO 2), con la recente delibera n. 3 del 31.05.2018, ha fatto salve tutte le gestioni operanti nel territorio nell'ambito ATO 2 di Catania, ivi comprese quelle della SIE;

la suddetta società ha, inoltre, accumulato debiti per svariati milioni con l'EAS per la fornitura idrica ai serbatoi comunali di Grammichele prima di cederne la gestione;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per consentire la restituzione ai Comuni delle reti e degli impianti consegnati alla società mista per la gestione del servizio idrico sulla base di atti dichiarati nulli dal giudice amministrativo». (608)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Costituzione italiana sancisce all'art. 27 che 'le pene devono tendere alla rieducazione del condannato'. Da questa enunciazione si ricava uno dei fondamentali principi del nostro ordinamento penale il quale costituisce altresì l'espressione di una delle basilari funzioni della pena stessa;

l'effettivo diritto derivante da tale enunciazione è fortemente ostacolato dalle condizioni carcerarie in Italia e in Sicilia, come più volte richiamato sia in sede europea che dalle associazioni operanti nel settore della difesa dei diritti dei detenuti;

a tal fine appare indispensabile, sia a sostegno dei condannati in via definitiva che chi è sottoposto a misure cautelari in carcere, l'utilizzo di supporti psicologici adeguati e professionali sia per il periodo di detenzione quanto per l'avvio di un processo rieducativo;

considerato che:

a tal fine il comma 18 dell'articolo 9 della legge regionale 8 del 2017 interveniva al fine di assicurare il mantenimento delle prestazioni per le emergenze sanitarie connesse con la funzione di prevenzione e di sostegno psicologico a supporto dei detenuti nuovi giunti negli Istituti penitenziari siciliani il passaggio nei ruoli del servizio sanitario regionale per gli psicologi in servizio nelle strutture alla data del 31 dicembre 2016;

le disposizioni richiamate in narrative e contenute nella citata legge regionale 8 del 2017 non hanno mai avuto concreta attuazione;

tale situazione comporta un abbassamento dei livelli di supporto psicologico per la popolazione carceraria in particolare in merito al contrasto al suicidio;

inoltre comporta evidenti e gravi conseguenze sul personale attualmente in servizio presso le strutture in considerazione del continuo ricorso a pratiche di rinnovo dei contratti che non consentono una programmazione puntuale degli interventi;

tale situazione aggrava la già pessima situazione nelle strutture interessate da una grave situazione di sovraffollamento in strutture vecchie e spesso fatiscenti;

per sapere:

i motivi ostativi che abbiano impedito la concreta attuazione delle disposizioni contenute nel comma 18 articolo 9 della legge regionale 8 del 2017;

quali intendimenti abbiano in animo di intraprendere, ed in che tempi, per procedere a dare seguito alle disposizioni del richiamato comma 18 art 9 legge regionale 8 del 2017» (609)

FAVA

- con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito di un'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato per fini istituzionali, l'ASP di Agrigento, con apposite deliberazioni emanate tra il 2013 ed il 2015, ha indetto specifiche procedure di evidenza pubblica per la vendita degli immobili siti in Palermo, Alessandria e Roma;

le procedure sopra richiamate sono andate deserte e pertanto l'ASP ha fatto ricorso ad avviso di manifestazione di interesse indetta con delibera n. 1595 del 13.10.2015 cui ha fatto seguito l'esperimento della procedura concorsuale ristretta, indetta con delibera n. 113 del 29 gennaio 2016 in cui sono stati messi a gara tutti gli immobili ricadenti nelle città soprarichiamate;

dagli atti risultanti dalla procedura di gara, verbale dell'8 marzo 2016, risulta che il miglior offerente G.M., si è aggiudicato l'acquisto per un importo pari a 1.855.000,00;

nel bando di gara era prevista la facoltà per l'aggiudicatario, anziché corrispondere il prezzo di aggiudicazione dei singoli immobili, laddove vi fosse stato un interesse in tal senso da parte dell'Azienda sanitaria, di cedere in permuta alcuni immobili di sua proprietà;

l'ASP di Agrigento ha manifestato interesse alla cessione in permuta degli immobili di proprietà di G.M. siti nel comune di Casteltermini e facenti parte del fabbricato condominiale nei quali è allocato il Poliambulatorio ed altri uffici e strutture sanitarie;

la perizia dell'Agenzia delle Entrate di Agrigento ha valutato gli immobili di proprietà di G.M. complessivamente n euro 1.567.100,00 e che a detta stima l'ASP ha stabilito, con nota protocollo del 6 giugno 2017 inviata al proprietario dell'immobile, di aggiungere una forbice del 10% in più valutando pertanto la permuta in euro 1.607.100,00;

considerato che:

la procedura di gara in premessa descritta è stata conclusa con la deliberazione n. 2320 del 4 dicembre 2018, in un periodo temporale in cui ai Commissari straordinari era conferita la mera ordinaria amministrazione indifferibile ed urgente tale da assicurare il funzionamento delle strutture sanitarie;

certamente, l'oggetto della gara non è configurabile tra gli atti indifferibili né urgenti, soprattutto laddove gli stessi vincolino a rapporti giuridico-contrattuali e con riflessi nelle programmazioni future;

appare di dubbia coerenza la stima di valore di mercato degli immobili già di proprietà dell'ASP, aggiudicati per un importo irrisorio pari a euro 1.855.000,00, a fronte del normale valore medio dei fabbricati come di seguito elencati:

1. civile abitazione nove vani e mezzo sito a Palermo in via Sammartino, 128 superficie catastale 229mq rendita euro 588,76;
2. civile abitazione sette vani sito a Roma in via Cagliari, 42 superficie catastale 156mq, rendita euro 2.422,18;
3. civile abitazione tre vani sito a Roma in via Nomentana, 44 superficie catastale 59mq, rendita euro 519,04;
4. civile abitazione sei vani sito a Roma in via Nomentana, 44 superficie catastale 138mq, rendita euro 1.518,38;

5. civile abitazione sei vani sito a Roma in via Eleonora d'Arborea, 30 superficie catastale 137mq, rendita euro 1.378.94;

la manifestazione d'interesse da parte di una P.A. si ravvisa regolare laddove la stessa produca effetti economici vantaggiosi e certi per l'erario e nella vicenda oggetto della presente interrogazione l'interesse non sembrerebbe essere stato perseguito, se non a vantaggio dell'acquirente;

il valore base di vendita dell'immobile è determinato con apposita perizia estimativa giurata, redatta da tecnici presenti nell'organico dell'ente o appositamente nominati tra i professionisti iscritti nei ruoli dei periti ed esperti consulenti tecnici del giudice tenuti dal Tribunale territorialmente competente, con riferimento ai valori correnti di mercato per beni con caratteristiche analoghe, sulla base delle metodologie e delle tecniche estimative coerenti alla natura del bene da valutare;

la perizia estimativa deve espressamente specificare:

a) i criteri obiettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile;

b) il grado di appetibilità del bene da alienarsi e il mercato potenzialmente interessato alla sua acquisizione, configurato in relazione al territorio (nazionale o regionale, locale e particolare), al fine di fornire un utile contributo all'individuazione della forma di alienazione specifica da utilizzare;

assume caratteri paradossali l'aver potuto permutare immobili siti in città in cui il relativo valore medio di mercato si aggira tra il 1.800,00 ed il 5.500,00 euro a metro quadro, con immobili siti in un piccolo centro di provincia in cui il valore medio di mercato non è certamente concorrenziale;

per sapere:

se non reputino urgente avviare un'azione ispettiva presso l'ASP di Agrigento tesa ad accertare la regolarità delle procedure seguite, con particolare riferimento agli indici di stima immobiliare utilizzati per la quantificazione dei beni immobili alienati;

se la procedura di gara e la determinazione di aggiudicazione potesse essere condotta nel periodo di ordinaria amministrazione da parte dei Commissari delle Aziende sanitarie;

se non vi siano gli estremi perché la procedura di alienazione sia d'interesse della Magistratura contabile alla luce dei riflessi erariali discendenti dalla stessa» (611)

PULLARA

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle ultime settimane sono state inoltrate dai cittadini di Ragusa una serie consistente di segnalazioni sulla mancanza di efficienza presso il nuovo ospedale Giovanni Paolo II;

in particolare è stato segnalato il caso di una ragazzina arrivata al pronto soccorso con una frattura alla spalla intorno alle 14, la cui radiografia è stata disposta alle 20, e in seguito alla quale si è intervenuto con le dovute medicazioni soltanto verso le 23:30. Sarebbero dunque trascorse più di nove ore prima di decidere come potere intervenire per dare sollievo alla piccola che, tra l'altro, è stata invitata a ritornare il giorno dopo per una visita con l'ortopedico;

è stato altresì denunciato come un anziano, giunto sempre al pronto soccorso in crisi respiratoria, sia stato messo in attesa per parecchie ore, senza nessun intervento immediato per alleviare la crisi, nonostante i numerosi solleciti di intervento da parte dei familiari;

si racconta di medici che abbiano riferito ad alcuni pazienti di stare operando nel caos, a seguito del trasloco dal vecchio ospedale al nuovo;

sembra che su tre macchinari per le radiografie, due non funzionerebbero, e ciò determinerebbe una consistente dilatazione dei tempi di attesa;

risulterebbero già guasti gli ascensori di una zona specifica del nosocomio mentre continua a piovere in alcuni tratti della imponente struttura, com'è facilmente desumibile dal caratteristico colore della presenza di umidità dei pannelli di copertura del soffitto;

rilevato che:

la struttura, costata 50 milioni di euro, è stata inaugurata il 23 ottobre scorso dopo 13 anni di lavori, pertanto è comprensibile che vi possano essere difficoltà, soprattutto logistiche, di vario tipo;

sui lavori svolti per realizzare il nuovo ospedale Giovanni Paolo II è stata aperta lo scorso anno un'inchiesta della Guardia di Finanza, terminata con l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti di 26 persone, tra dirigenti e tecnici dell'Azienda sanitaria provinciale, collaudatori e responsabili delle ditte realizzatrici;

considerato che:

la legge regionale n. 5/2009, oltre ad intervenire sull'economicità dei servizi, tende soprattutto ad innalzare la qualità degli stessi;

esiste una situazione evidente, ormai riportata quotidianamente da tutte le testate giornalistiche e televisive, relativa alla grave situazione nella quale verte (da anni) il sistema di emergenza della Regione siciliana;

il Codacons conferma l'esistenza di un possibile collegamento fra casi di malasanità ed i tagli alle strutture pubbliche avvenute negli ultimi anni, evidenziando un generale peggioramento del servizio sanitario regionale e quindi della qualità delle prestazioni rese agli utenti;

il diritto alla salute dei siciliani non può essere pregiudicato da meri interessi economici, il diritto a ricevere cure mediche celeri ed efficaci non può essere lasciato in disparte in un pronto soccorso per numerose ore, la stessa vita umana non può essere messa in pericolo dalla cattiva organizzazione di un presidio ospedaliero;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente presso il nuovo Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, e se stiano verificando che le varie fasi del trasferimento dei reparti stiano avvenendo nella piena sicurezza dei pazienti e nella certezza per tutto il personale sanitario di essere messo nelle condizioni di poter svolgere al meglio il proprio lavoro;

quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di razionalizzare l'intero comparto della sanità regionale, ponendo al primo posto il diritto alla salute dei siciliani;

quali provvedimenti intendano adottare per un'attenta valutazione della problematica e trovare tutte le soluzioni per fare in modo che in futuro disservizi del genere non si verifichino più». (610)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI – MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA – TANCREDI
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA – PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel Presidio Ospedaliero Castiglione Prestianni di Bronte, da lungo tempo insiste una grave carenza di personale medico dirigenziale e di altre figure sanitarie, oltre che una altrettanto grave obsolescenza delle apparecchiature per eseguire la TAC, autoambulanze eccetera;

nonostante le rassicurazioni manifestate ai sindaci del territorio dalla Direzione generale dell'ASP 3 di Catania, la predetta situazione continua a perdurare ingiustificatamente, senza che sia stata ancora posta in essere alcuna efficace iniziativa volta a superare le gravi criticità che tali carenza comporta;

le citate segnalazioni, tra l'altro riportate da diversi articoli di giornale, sono pervenute da parte di utenti singoli ed associazioni, nonché dal personale medico ed infermieristico, l'ultima in ordine di tempo risale a circa 10 giorni fa e riguarda la mancata assegnazione di una nuova autoambulanza per il trasporto dei malati, posto che quelle in dotazione al presidio ospedaliero sono molto vecchie e spesso ferme per guasti;

preso atto che sul piano della dotazione del personale, situazioni di organico sottodimensionato si riscontrano soprattutto nei reparti di Ortopedia Chirurgia, ma anche nel reparto di Ostetricia e Ginecologia manca qualche unità. In particolare nel reparto di Chirurgia a causa della mancanza di medici chirurghi, la sala operatoria non è in condizioni di fatto di garantire l'emergenza e rimane quindi chiusa spesso tutti i giorni dopo le ore 14:00 e durante i giorni festivi e prefestivi. Inoltre si riscontrano carenze di personale negli importanti servizi di Cardiologia e Laboratorio analisi;

atteso che così permanendo le cose, risulterà inevitabile l'ulteriore aggravio delle predette criticità, con grave nocumento per i cittadini utenti dei servizi sanitari erogati e per l'adeguato svolgimento dell'attività lavorativa del personale sanitario assegnato;

per sapere quali iniziative e strumenti intendano porre in essere attraverso l'ASP 3 di Catania, al fine di creare una pronta ed adeguata risposta per la soluzione delle gravi problematiche sopra evidenziate». (612)

PAPALE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 - al comma 2 dell'art. 1 - si è stabilito che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il

Credito alla Cooperazione (IRCAC) vengano incorporati per fusione in un unico ente con la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

il nuovo ente con sede a Palermo manterrà la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati; il personale in servizio presso CRIAS e IRCAC, a seguito della fusione, manterrà il trattamento giuridico ed economico già acquisito alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

oggi la sede amministrativa e operativa dell'IRCAC si trova a Palermo; la CRIAS, invece, ha la sua sede amministrativa e operativa a Catania, oltre le sedi operative di Palermo, Messina e Agrigento;

considerato che:

con deliberazione n. 480 del 29.11.2018, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni contenute nella legge di stabilità: il comma 4 dell'art. 1 individua la sede legale e amministrativa del nuovo ente a Palermo e due sedi operative, una a Palermo e una a Catania, aggiungendo che per lo svolgimento dell'attività istituzionale possono essere istituite ulteriori sedi operative sul territorio regionale;

a seguito della fusione dei due enti e della nascita dell'IRCA, con un decreto presidenziale di attuazione, si è previsto il transito del personale e il mantenimento esclusivo delle sedi di Palermo e di Catania;

l'attuale schema di regolamento del nuovo ente risulta essere in antitesi con quanto voluto dal Governo regionale, il cui intento primario era quello di snellire, dal punto di vista burocratico, l'iter per le concessioni dei finanziamenti, nonché migliorare la qualità del servizio offerto alle imprese: con il regolamento di attuazione dell'IRCA vengono, di fatto, eliminate le sedi operative oggi esistenti a Messina e ad Agrigento, rimandando a presunte scelte future l'apertura di altre sedi operative;

il citato regolamento di attuazione è al momento all'esame della III Commissione Legislativa Permanente Attività Produttive e della II Commissione Bilancio presso l'Assemblea regionale siciliana;

rilevato che:

la competenza territoriale della sede operativa della CRIAS ad Agrigento è estesa anche alla provincia di Caltanissetta: la sede agrigentina rappresenta, quindi, un polo fondamentale per due vasti territori provinciali siciliani;

dai dati relativi all'ultimo anno risulta che la citata sede operativa avvia mediamente 30 pratiche di esercizio al mese per un valore che va dai 10 mila ai 30 mila euro per singola pratica; gli stessi risultati si registrano per le pratiche di scorte; a questi si aggiungono diverse pratiche per investimenti definiti a medio termine per importi ricompresi fra i 50 mila e i 387 mila euro, a seconda del programma di investimento; l'attività di consulenza e assistenza alle imprese svolta dagli uffici agrigentini della CRIAS si estende anche ai c.d. prestiti incagliati e ai correlati contenziosi;

a conferma della produttività e della particolare virtuosità della sede agrigentina è doveroso sottolineare come il suo organigramma sia oggi costituito da un unico funzionario, due impiegati e un messo; nonostante tutte le discrasie generate dall'incertezza del mondo politico in ordine alla regolamentazione del nuovo ente e le innumerevoli criticità emerse dalla paventata chiusura delle sedi, la sede di Agrigento ha continuato a svolgere la propria attività, esitando circa 350 pratiche nel 2018, per un importo complessivo di erogazione di quasi 6 milioni di euro; per fornire un metro di paragone, si tenga presente che l'attuale sede legale della CRIAS a Catania - che conta oggi quasi 50 dipendenti e ha competenza territoriale anche sulle province di Siracusa, Ragusa ed Enna - opera all'interno di un tessuto socioeconomico che è notoriamente il più sviluppato della Sicilia con un numero di abitanti e di imprese artigiane superiore di 5/6 volte a quello di Agrigento e Caltanissetta: nonostante ciò la sede in esame ha esitato soltanto circa 900 pratiche di finanziamento.

preso atto che:

la chiusura della sede operativa di Agrigento - così come per tutte le altre sedi oggi esistenti - inciderebbe negativamente sulle imprese locali delle rispettive province che subirebbero un danno rilevante: in un'epoca nella quale la crisi di sistema vede le banche lontane dalle imprese, verrebbe meno l'intento del Governo regionale di favorire l'accesso al credito agevolato;

l'istituzione dell'IRCA, se da un lato rappresenta un forte segnale di riforma del settore del credito agevolato - che prevede altresì il potenziamento dei servizi fino ad oggi offerti - dall'altro prevede uno schema di regolamento, attualmente all'esame delle Commissioni, che penalizza fortemente la sede di Agrigento;

per sapere:

se sia intenzione di codesto Governo modificare la norma regolamentare che prevede la chiusura definitiva della sede di Agrigento, a seguito della fusione fra CRIAS e IRCAC;

nel caso in cui la norma regolamentare trovasse attuazione, quale sia l'intenzione di questo Governo in ordine alla riorganizzazione dell'attività svolta dalla sede di Agrigento». (613)

MANGIACAVALLO - PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO – CIANCIO
DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MARANO - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con D.A. 3341/GAB dell'Assessore regionale del turismo dello sport e dello spettacolo, ai sensi dell'art.22 L.R. 11 agosto 2017, n. 16, per incrementare l'offerta di qualità, la valorizzazione dei siti di interesse culturale ampliare la destagionalizzazione del calendario turistico attraverso la promozione e il supporto delle produzioni integrate e condivisioni di eventi artistici e musicali proposti da fondazioni, teatri stabili, teatri comunali, e altri soggetti che operano nell'ambito del settore si sono erogati finanziamenti a quattro associazioni con sede ad Agrigento;

i finanziamenti, per il calendario delle attività e piano di riparto 2018, erogati alle associazioni che hanno sede ad Agrigento sono stati quantificati nel modo seguente:

Associazione Sicilia Arte e Cultura euro 299.815,00;

Associazione San Calogero euro 162.440,00;

Associazione Dietro le Quinte euro 105.300,00; Associazione Cartoonia euro 99.430,00;

Tot. euro 666.985,00;

considerato che:

le attività legate agli importi sopra indicati dovranno essere svolte in un arco temporale di 4-5 giorni e che dunque si presume un impegno considerevole, in termini di risorse umane strutture e mezzi;

la nostra Regione sta attraversando un periodo di profonda crisi economica che investe più settori;

se spese in maniere non oculata, le somme in questione potrebbero essere oltraggiose nei confronti della popolazione siciliana;

la legge regionale 241/90 e successive modificazioni e integrazioni(art. 28 bis co.1-2-3) quanto al diritto di accesso ai documenti amministrativi dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana stabilisce che: i deputati dell'Assemblea regionale siciliana, per l'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le disposizioni di cui agli articoli precedenti; le esigenze conoscitive connesse con la funzione di deputato regionale, di cui all'articolo 7 dello Statuto della Regione Siciliana, devono essere considerate motivazioni sufficienti per l'esercizio del diritto di accesso di cui al presente articolo;

ritenuto necessario acquisire i documenti necessari per comprendere quali siano stati i criteri dell'Assessorato al Turismo e allo Spettacolo di selezione delle associazioni e ripartizioni delle somme finanziate.

per sapere:

i progetti presentati dalle associazioni: 'Sicilia Arte e Cultura'; 'San Calogero'; 'Dietro le Quinte'; 'Cartoonia';

le ragioni sociali e le visure camerali delle associazioni di cui sopra;

quali siano stati i criteri di valutazione finalizzati all'erogazioni dei contributi, anche in considerazione del breve arco di tempo con il quale questi saranno spesi». (614)

DI CARO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA - DI PAOLA - FOTI - MARANO - MANGIACAVALLLO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nella fascia costiera al confine tra le province di Catania e Siracusa si trovano due pantani denominati Gelsari e Lentini. Essi rappresentano quanto di più vasto e importante è sopravvissuto del sistema di zone umide di acque dolci e salmastre che, prima degli interventi di bonifica dello scorso secolo, rivestivano in Sicilia e nel Mediterraneo un ruolo estremamente importante per l'avifauna acquatica stanziale e migratoria. L'interesse scientifico e culturale di questi pantani è dimostrato dagli studi di naturalisti del passato (come Giuseppe Recupero, Giuseppe Lopriore, Pietro Doderlein, Luigi Benoit, Carlo Gemmellaro, Charles Robert Bree, Enrico Hillyer Giglioli) e dai

resoconti di scrittori e viaggiatori (come Henri Swinburne, Jean Levesque de Burigny, Vivant Denon, Vito Amico, Lord Lilford);

per mantenere prosciugate queste zone umide, essendo esse poste in parte sotto il livello del mare, si realizzò un sistema di canali finalizzato a drenare le acque e convogliarle in due impianti idrovori, per quindi sollevarle e gettarle in mare;

attorno al 2009-2010, un inaspettato disservizio degli impianti idrovori e la conseguente sospensione del pompaggio delle acque, hanno consentito ai pantani Gelsari e Lentini di evolversi rapidamente secondo dinamiche naturali, riportando in vita ambienti umidi straordinariamente estesi e paesaggi palustri, ritenuti da tempo perduti in Sicilia. La presenza di habitat e di specie faunistiche di interesse comunitario, la vastità degli ambienti divenuti poco comuni nel Mediterraneo e in particolare in Sicilia, il numero di specie e di esemplari di uccelli richiamati, hanno consentito ai pantani il riconoscimento di Zona di Protezione Speciale, mediante l'aggiornamento, avvenuto nel 2013, della ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce;

l'assessorato al territorio e ambiente della Regione siciliana aveva avviato l'iter per realizzare una riserva naturale, apponendo nel 2013, ai sensi della normativa siciliana sulle aree protette, un vincolo biennale. Tale vincolo fu prorogato due anni dopo ma, alla sua scadenza, avvenuta nel luglio 2016, la Regione Siciliana non ha prodotto, senza motivazioni, ulteriori atti per l'istituzione della riserva; può essere utile osservare, a tal proposito, che la bozza di regolamento e di perimetrazione della riserva elaborata dalla Regione escludeva dalla zona di massima protezione un'area del pantano Gelsari, dove era stato previsto un complesso integrato con un centro commerciale (Tenuta Grande), e consentiva la presenza di campi fotovoltaici, la cui realizzazione era stata proposta nel pantano Lentini;

malgrado lo stato di tutela ambientale vigente derivante dalla ZPS, il consorzio di Bonifica di Siracusa, l'Ente della Regione Siciliana che gestisce gli impianti idrovori, ha provveduto a riattivarli e ha ripreso i prelievi con modalità simili al passato; da allora le idrovore sono azionate in modo sistematico e preventivo al fine di mantenere forzatamente il livello della falda al sotto del fondo dei pantani e, comunque, non appena le precipitazioni tendono ad allagare le aree;

considerato che:

in passato, la scelta di mantenere attivi gli impianti idrovori rispondeva alla concezione, degli inizi dello scorso secolo, di dovere bonificare

le zone umide e riscattarle per l'agricoltura; per tale motivo se ne accettavano gli elevati costi e non si valutava il danno ambientale ad essa associato. Allo stato attuale, tale scelta, oltreché costosa, sembrerebbe superata, visto che le acquisizioni scientifiche, culturali e legislative, a livello internazionale, nazionale e regionale, riconoscono, da tempo, l'importanza delle zone umide e la necessità di tutelarle;

l'operazione di mantenere forzatamente prosciugate queste aree si contrappone, oltre al vincolo ambientale derivante dalla ZPS, alla loro evidenziata disposizione naturale a ricostituire ambienti palustri, dimostrandosi, per tale motivo, oltreché costosa, anche irrazionale;

in termini economici, sarebbe opportuno avviare un'analisi costi benefici e verificare l'effettiva convenienza per la collettività di mantenere queste zone umide artificialmente prosciugate, giacché i costi necessari per tale fine (costi per alimentare le idrovore, costi per gestire e mantenere gli

impianti, costi del personale che il Consorzio impegna per gestire il sistema tecnico amministrativo, costi dei contributi forniti per sostenere forzatamente le attività agricole, costi ambientali) potrebbero non essere compensati dai ricavi economici che si ottengono dai terreni;

a differenza del pantano Lentini, al cui interno non ricade alcun edificio, il pantano Gelsari presenta, nel suo margine nord-orientale, un agglomerato di costruzioni. Si tratta di un villaggio denominato Porto San Leonardo, ricadente nel territorio del Comune di Augusta. L'area in cui ricade il suddetto villaggio è classificata a rischio idrologico dal Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia. Tali pericoli e rischi non dipendono, però, dall'eventuale innalzamento delle acque del pantano (che mai potrebbero comportare pericoli o rischi per l'incolumità pubblica), bensì dalla presenza del fiume San Leonardo che, ove rompesse gli argini in forza di particolari eventi meteorici, costituirebbe un serio pericolo per gli insediamenti abitativi di questo villaggio e per l'incolumità dei loro abitanti;

a tal proposito, un tragico evento verificatosi di recente nel comune di Casteldaccia(PA), che ha visto la morte di 9 persone, annegate all'interno di una villetta a causa del maltempo e della conseguente esondazione del torrente Milicia, ha dimostrato come non bisogna mai sottovalutare il rischio idraulico e l'effetto devastante che certi eventi meteorici possono avere sul territorio;

negli ultimi anni, malgrado le alterazioni al regime idrologico, i dati ottenuti dal monitoraggio ambientale effettuato sui pantani Gelsari e Lentini, fanno emergere il ruolo di straordinaria importanza che queste aree rivestono a livello internazionale per la conservazione degli uccelli e segnatamente delle specie migratrici tra l'Europa e l'Africa e, più in generale, della biodiversità;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per tutelare l'integrità delle zone umide in questione, tenuto conto che il regime di prelievi operato dal consorzio di Bonifica di Siracusa determina gravi alterazioni ambientali e sembrerebbe porsi in violazione della normativa di tutela dei siti di importanza comunitaria in quanto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, qualunque opera, attività o piano da realizzare nell'area di una Zona di Protezione Speciale deve essere preventivamente sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Occorre anche tenere conto che, in relazione alla presenza della ZPS, la giurisprudenza prevede che anche le zone umide di interesse internazionale e le aree ricadenti nelle zone di protezione speciale e nelle zone speciali di conservazione devono considerarsi aree naturali protette ai sensi della legge n. 394/1991 e s.m.i., quindi tutelate anche ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.;

le motivazioni che abbiano indotto la Regione Sicilia e, specificatamente, l'Assessorato al territorio e ambiente ad interrompere l'iter per l'istituzione della riserva;

se non intendano intervenire presso le amministrazioni locali al fine di verificare le condizioni effettive di pericolosità delle costruzioni del villaggio Porto San Leonardo, determinate dalla vicinanza al fiume San Leonardo, e intervenire tempestivamente lì dove potrebbero verificarsi casi drammatici come quello accaduto a Casteldaccia lo scorso 3 Novembre;

se non ritengano necessario avviare una seria riflessione in merito all'opportunità di effettuare interventi meno invasivi su quel territorio e istituire un tavolo tecnico presso l'assessorato, coinvolgendo le amministrazioni locali, il consorzio di bonifica, gli abitanti del villaggio e i rappresentanti delle attività industriali e commerciali della zona, per trovare una soluzione che

rispetti le esigenze dell'agglomerato urbano ma al contempo rispetti l'ambiente, risulti economicamente vantaggiosa ma, soprattutto, tuteli la vita dei cittadini». (615)

CIANCIO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - DE LUCA - DI PAOLA - DI CARO
FOTI - MARANO - MANGIACAVALLO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

ogni anno, all'entrata in vigore dell'orario invernale, Legambiente pubblica il dossier 'Pendolaria', presentando una prima analisi dei dati più rilevanti che riguardano la situazione del trasporto ferroviario regionale in Italia;

Legambiente ha individuato 26 opere il cui completamento è di evidente utilità per i pendolari, e che interessano un bacino di utenza complessivo pari a oltre 12 milioni di persone;

per quanto riguarda la Sicilia, opere prioritarie per i pendolari sono state individuate nel potenziamento ed elettrificazione della linea Siracusa- Ragusa-Gela (incluso materiale rotabile), e nel completamento del progetto delle linee tramviarie di Palermo;

rilevato che:

il progetto per l'elettrificazione, la riqualificazione e il potenziamento della linea Siracusa-Ragusa-Gela, che coinvolge un bacino d'utenza pari a 580.000 abitanti, prevedeva, nel 2005, 6 anni di lavori e 183 milioni di euro di investimenti iniziali. Secondo il progetto, il tempo di percorrenza complessiva dei treni viaggiatori a regime diventerebbe di 30 minuti contro le attuali tre ore. Ma di quel progetto e della sua applicazione non si hanno più notizie. Nel frattempo, nonostante la tratta ferroviaria colleghi ben tre province, la linea non è elettrificata e la velocità media è di 55 km orari. I pendolari criticano proprio gli attuali tempi di percorrenza che sono simili se non addirittura superiori ai tempi di percorrenza dei treni di venti anni fa. Il costo stimato del progetto è pari a 235 milioni di euro (incluso nuovo materiale rotabile), ma al momento sembra non esserci alcun finanziamento disponibile;

per quanto riguarda il completamento del progetto delle linee tramviarie a Palermo, le nuove 7 linee vanno a completare i percorsi delle 4 linee esistenti integrandoli e connettendo le periferie al centro cittadino, al Passante ferroviario ed all'Anello ferroviario. Si tratta in totale di circa 67 km di nuovi binari con le prime 4 nuove linee, denominate A-B-C-E (Stazione Centrale - Stadio; Notarbartolo-Duca della Verdura; Ponte Calatafimi-Orleans-Centrale; piazza De Gasperi alla Stazione Francia) che sono finanziate con 426 milioni di euro e vedranno luce entro il 2022. I finanziamenti provengono in parte dal Patto per Palermo (198 milioni), dalla Regione Sicilia (50 milioni) e da altre risorse inclusi i cofinanziamenti di privati. Per le altre 3 linee (Bonagia-Orleans, Giachery-Balsamo e Sferracavallo-Cardillo) i tempi saranno più lunghi ed ancora non si conosce una data. L'opera coinvolge un bacino d'utenza di 150.000 abitanti, e il costo stimato è pari a 698 milioni di euro;

considerato che:

il dossier sottolinea anche i tagli e gli aumenti tariffari nel periodo 2010-2018 avvenuti al servizio ferroviario regionale. In Sicilia si sono registrati un totale di tagli ai servizi pari al 5,6% e un

aumento delle tariffe pari all'11,4%, per un numero giornaliero di corse pari a 428 (Circumetnea 51, Trenitalia 377);

si pone l'attenzione anche sull'età media del materiale rotabile in Sicilia, che si attesta sui 19,5 anni, dove i treni con più di 15 anni rappresentano circa il 58,9% del numero dei treni in totale;

il dossier individua infine come linea peggiore per i pendolari in Sicilia la Agrigento-Palermo, in cui il tempo di percorrenza è di 1 ora e 55 minuti (per il treno più veloce), la velocità media di 67 km/h, e sono 12 le coppie di treni che quotidianamente percorrono la linea lunga 137 km ed elettrificata dagli anni 90. Malgrado la domanda di spostamento tra le due città sia molto rilevante, solo una percentuale bassa si sposta in treno e la ragione sta nel fatto che i treni sono pochi rispetto alla capacità della linea e risultano molto spesso in ritardo, specialmente nelle giornate di pioggia quando in molte stazioni si allagano i binari e si verificano frane;

considerato altresì che:

il Comitato Pendolari Siciliani ha fatto ripetutamente notare come alla luce dei nuovi orari in vigore dal 9 dicembre 2018, per il terzo anno consecutivo sulla tratta ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela vengono confermati orari senza alcun senso logico, incompatibili con la tempistica di chi viaggia per motivi di lavoro o di studio, rendendo del tutto inappetibile l'offerta ferroviaria su un territorio che unisce due province. La linea Catania-Caltagirone è chiusa dal mese di settembre 2017 a tutt'oggi per lavori di manutenzione straordinaria, ma in questi mesi di lavori non se ne sono visti se non nelle ultime settimane, alla luce di un finanziamento di circa 10 milioni di euro, e pertanto le corse treno per questa tratta vengono effettuate con bus sostitutivi;

per sapere:

quali accorgimenti intendano intraprendere per tutelare l'utenza pendolare aumentando i treni in circolazione e realizzando le opere individuate dal dossier di Legambiente e indispensabili a rilanciare il trasporto ferroviario;

se non reputino opportuno intervenire presso i vertici di Trenitalia e di Rete Ferroviaria Italiana per migliorare la linea Agrigento-Palermo;

se il Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 2 Piano regionale dei trasporti - Trasporto regionale ferroviario intenda fare chiarezza sui circa 200 mila treno*km impiegati e pagati dalla Regione a Trenitalia, che anche se effettuati, al momento, con bus sostitutivi ai treni, non sono effettivamente fruibili dall'utenza visti gli orari assolutamente incompatibili;

se sia possibile conoscere la frequentazione giornaliera di tutte le corse treno/bus sostitutivi della Catania-Caltagirone-Gela e viceversa;

se non intendano ottimizzare, nel più breve tempo possibile, i treno*km previsti sulla tratta ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela evitando così di sperperare soldi pubblici e risorse in ulteriori treno-km». (616)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA

MARANO - PAGANA - DE LUCA A.- PASQUA

Annunzio di interpellanza

N. 136 - Individuazione luoghi della memoria della Seconda Guerra Mondiale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, visto l'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 12/2018 che aggiunge all'art. 6 della legge regionale 20 marzo 2015, n. 5, comma 5 bis;

considerato che:

la Sicilia è stata teatro per 38 giorni della cosiddetta Operazione Husky, nome in codice dato dagli Alleati all'azione militare volta all'invasione dell'isola che diede il via alla liberazione dell'Europa dal nazifascismo e che portò alla firma dell'armistizio tra l'Italia e le potenze alleate reso pubblico l'8 settembre 1943;

le prime operazioni di sbarco investirono prevalentemente il versante sud orientale della Sicilia ed in particolare i paesi costieri della provincia di Siracusa e Ragusa;

la Sicilia è ricca di tracce che testimoniano tali fatti storici che meritano attenzione e tutela attesa l'importanza che rivestono per il recupero della memoria storica della nostra terra;

l'istituzione, con la legge n. 12/2018, dei luoghi della memoria della Seconda Guerra Mondiale è anche volta ad alimentare in Sicilia il turismo legato alla riscoperta di luoghi e immagini dove, attraverso gli avvenimenti bellici, si è scritta la storia;

per conoscere se non intendano attuare ogni attività necessaria al fine di emanare il decreto con cui individuare i luoghi della memoria della Seconda Guerra Mondiale, tenendo in dovuta considerazione la possibilità di inserire tra essi:

Siti di Siracusa:

1. Batteria navale OPERA A a Santa Panagia (i cannoni più grandi in Sicilia - in grotta);
2. Idroscalo di Siracusa;
3. Palazzina ALA LITTORIA all'idroscalo; 4. Monumento ai Caduti in Africa;
5. Casa della GIL in Via Malta;
6. Casa del Mutilato sede ANMIG;
7. Deposito Carburante di Santa Panagia;
8. Batteria di cannoni navali LAMBA DORIA e scogliera a Capo Murro di Porco (Maddalena);
9. Batteria di cannoni EMANUELE RUSSO a Punta Mola (Pillirina);
10. Ponte Grande sull'Anapo/Ciane/Mammaiabica e bunker;
11. Ponte ferroviario sull'Anapo e bunker;
12. Batteria di cannoni A.S. 309 al Minareto (riservette);
13. Batteria di cannoni A.S. 493 alla chiesetta della Maddalena (riservette);
14. Batteria di cannoni A.S. 365 alle Saline di Siracusa e bunker;
15. Batteria di cannoni A.S. 909 a Santa Panagia;
16. Masseria fortificata CAFICI; 17. Masseria Scatà;
18. TORRE CUBA e zona aeroporto;
19. TORRE TONDA e zona aeroporto;
20. TORRE OGNINA con bunker e postazioni fortificate;

21. Masseria fortificata di San Michele, luogo in cui avvenne la firma dell'armistizio il 3 settembre 1943;
22. Caposaldo Masseria Napoletano e bunker;
23. Caposaldo al Dromo Carrozzieri e bunker; 24. Caposaldo di Cugni Stallaini 1 e 2;
25. Caposaldo al ponte ferroviario sul fiume Cassibile e bunker;
26. Grotte deposito sul fiume Cassibile;
27. Ponte stradale sul fiume Cassibile e bunker; 28. Postazioni a Fontane Bianche;
29. Postazioni alla spiaggia della Marchesa e bunker;
30. Ponte Diddino;
31. Le zone della battaglia di Solarino; Siti di Augusta:
1. Hangar del dirigibile; 2. Idroscalo di Augusta;
3. Torre Avalos;
4. Ponte stradale sul fiume Marcellino (Ponte della Peppa);
5. Caposaldo di Cozzo Telegrafo;
6. Batteria di cannoni a Punta Izzo; 7. Batteria navale Bozzo Gravina;
8. Batterie navale Luigi di Savoia;
9. Batteria navale Biagio Assereto alla baia del silenzio;
10. Batteria A.S. 592 a Monte S.Elena;
11. Batteria di cannoni A.S. 360 a Punta Cugno; 12. Depositi Carburante di Punta Cugno;
13. Batteria di cannoni A.S. 674; 14. Batteria di cannoni A.S. 363; 15. Batteria di cannoni A.S. 896;
16. Depositi munizioni sulla strada di Brucoli e bunker;
- Siti di Melilli:
1. Depositi della Regia Marina e Centro radio della Colombara;
2. Comando Grotte La Palombara;
3. Grotte La Pirrera al cimitero;
4. Depositi sotto La Palombara e garitte;
5. Bunker sulla strada Melilli - Villasmundo - Lentini;
6. Penisola Magnisi con: campo di volo, torre inglese Martello Tower batteria di cannoni A.S. 361 e Regio Faro;
7. Bunker di Priolo;
8. Batteria di cannoni A.S. 269 a Melilli; Siti di Pachino:
1. Aeroporto di Pachino - Muretti paraschegge esistenti;
2. Stazione Radar tedesco di Portopalo in Contrada Corridore Campana;
3. Torre Xibini e bunker; 4. Bunker sulla statale;
- Siti di Noto:
1. Caposaldo tedesco di Villa Vela;
2. Centro Radar e antiaereo Flak a Testa dell'Acqua;
3. Posto di blocco con carrelli all'ingresso di Noto;
4. Bunker in piazza alla villa e in paese; Siti di Avola:
1. Posto di Blocco di Santa Venericchia; 2. Bunker di Avola antica;
- Siti di Lentini:
1. Ponte dei Malati (N°3 COMMANDO BRIDGE); 2. Bunker al Ponte dei Malati di Lentini;
3. Trincee al Monte Pancali;
4. Campi di volo di Lentini e Scordia; 5. Grotta deposito di Agnone». (136)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Annunzio di mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

CONSIDERATE le condizioni in cui versano il bacino portuale e il porto canale della città di Mazara del Vallo, i quali, insabbiati da diversi anni hanno portato in primis alla paralisi del tessuto economico su cui si basa la cittadina trapanese e in secondo luogo alla pericolosità data dal rischio esondazione a cui si espone la salute dell'intera città;

CONSIDERATO che:

nelle settimane passate una eccezionale ondata di maltempo, ha causato l'esondazione del fiume Mazaro, causando ingenti danni alla piccola pesca locale, alle attività commerciali in prossimità del fiume e mettendo a rischio l'incolumità dei numerosi cittadini che vivono in prossimità dello stesso;

è bloccato ormai da anni il progetto dell'escavazione a causa di un'accesa diatriba tra l'Amministrazione comunale e gruppi di ambientalisti per differenti cause, in primo luogo per quanto riguarda la qualità dei fanghi che non potrebbero essere destinati nella cosiddetta colmata B a Tonnarella, in secondo luogo perché con il passare degli anni, nel tratto che sarebbe dovuto diventare zona di colmata, si è venuta a creare una zona di ripopolamento di diverse specie di uccelli, motivo per il quale, non è più possibile destinare i fanghi dell'escavazione, dato che la Direttiva Europea Uccelli, la considera 'zona sensibile', medesima considerazione fatta anche dal suddetto assessorato, dall'ISPRA e dal Ministero competente;

la mancata pulizia dei torrenti ha determinato i danni dell'alluvione a causa dei numerosi detriti trasportati dal fiume che sbocca in mare proprio nella cittadina mazarese;

il progetto è bloccato per svariate problematiche quali, competenze incrociate, materiali tossici presenti da smaltire in discarica;

sarebbe auspicabile una nuova configurazione della diga foronea, utilizzata per chiudere il braccio di mare in cui si è venuta a creare la laguna in modo da ridurre il fenomeno dell'insabbiamento,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a valutare l'opportunità di adoperarsi al fine di superare definitivamente le problematiche afferenti la vicenda che vede bloccata l'escavazione dei fondali del bacino portuale e del retrostante Porto Canale di Mazara del Vallo, in modo da uscire dall'impasse che sta letteralmente soffocando la cittadina mazarese;

a superare la problematica della collocazione dei fanghi in colmata, dato che la caratterizzazione degli stessi rende possibile o meno il conferimento nell'area prescelta. L'incertezza del fattore economico sui costi da sostenere potrebbe essere superata dalla possibilità di utilizzo dei fondi FSC per il dragaggio, oltre al possibile utilizzo dei fondi utilizzabili destinati al Patto per il Sud;

a valutare altresì soluzioni differenti per superare le criticità sopraesposte quali il Soil and Sediment Washing, ovvero una tecnologia che in pratica consiste in una evoluzione delle tradizionali tecniche a secco di separazione e selezione granulometrica dei materiali granulari inerti, che può

essere impiegata proficuamente nell'ambito delle attività di recupero/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. (198)

TANCREDI - LO CURTO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'alimentazione è uno dei fattori più rilevanti tra quelli che concorrono ad assicurare la tutela della salute e la qualità della vita. Negli ultimi decenni l'alimentazione degli italiani è profondamente mutata, in stretta relazione con il livello di benessere economico raggiunto e con il cambiamento degli stili di vita conseguente alle trasformazioni sociali, economiche e demografiche;

le trasformazioni hanno riguardato un generalizzato aumento dei consumi di alimenti a base di zuccheri, o contenenti grassi animali, o carni bovine, mentre contestualmente si è assistito ad una drastica riduzione del consumo dei prodotti integrali, dei legumi e delle verdure in genere. Riassumendo è possibile affermare un conseguente aumento dei consumi di proteine animali a discapito di quelle vegetali;

parallelamente si è assistito allo sviluppo di patologie legate all'esagerato consumo di cibi a base di proteine che, associate ad una sempre maggiore sedentarietà, hanno favorito l'insorgenza delle cosiddette malattie del benessere e l'aumento della spesa sanitarie sostenute per la terapia e la cura di malattie riconducibili anche alla cattiva alimentazione, quali patologie cardiovascolari, diabete e tumori, la cui spesa, secondo dati del 2015, si attesta su 40 miliardi di euro;

CONSIDERATO che:

una alimentazione sana rappresenta un argomento ricorrente nell'opinione pubblica, in quanto esiste una consolidata evidenza scientifica circa il diretto beneficio su molteplici patologie cronico - degenerative, dell'adozione di corretti stili di vita e dall'attuazione di progetti mirati di educazione alimentare, capaci di incidere sull'insorgenza delle suddette patologie tramite la rimozione o la riduzione dei fattori di rischio, tra i quali l'errata alimentazione risulta il più diffuso;

l'educazione alimentare, secondo le Linee Guida ministeriali in tema di 'Educazione Alimentare nella scuola italiana', ha come finalità generale 'il miglioramento dello stato di salute attraverso la promozione di adeguati abitudini di nutrizione, l'eliminazione di comportamenti erranei, l'utilizzo di sempre più igieniche manipolazioni e l'efficace utilizzo delle risorse alimentari';

è chiaro, pertanto, che la promozione e il sostegno di un corretto regime alimentare deve essere considerato un obiettivo primario per la salute pubblica, da perseguire su qualsiasi fronte;

CONSIDERATO, altresì, che;

il Piano Sanitario Regionale Piano della Salute 2011/2013, segnatamente al punto 2 individua i programmi di Educazione alla Salute nell'ambito degli interventi volti a promuovere il progressivo allineamento della Regione ai livelli di risultato conseguenti da altre regioni in materia di programmi per la prevenzione e, al punto 9.4 individua tra gli interventi prioritari l'implementazione di

campagne di informazione e programmi rivolti alle famiglie e alle scuole sull'educazione alla salute e i corretti stili di vita in età pediatrica e nell'adolescenza;

nell'ambito di interventi promossi dalla Regione Siciliana e volti a sostenere programmi di prevenzione e l'informazione sull'educazione alla salute e i corretti stili di vita, sarebbe opportuno investire anche per garantire l'adeguatezza degli apporti nutrizionali di alimenti e bevande somministrati tramite distributori automatici situati nei luoghi pubblici;

in particolare, visto il recepimento attraverso piani regionali delle Linee guida di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera ed assistenziale, emanate dal Ministero della Sanità, che ha da tempo riconosciuto la ristorazione quale parte essenziale ed integrante degli interventi terapeutici e riabilitativi offerti al paziente nell'ambito della degenza ospedaliera, appare incongruo, nell'ambito delle stesse strutture sanitarie della rete ospedaliera siciliana, che nelle sale di attesa o in luoghi accessibili immediatamente adiacenti agli ingressi principali siano presenti macchine dispensatrici di alimenti e bevande contenenti un elevato apporto totale di lipidi per porzione, grassi idrogenati, alto contenuto di sodio, nitriti o nitrati utilizzati come additivi, coloranti azoici, zuccheri semplici aggiunti e dolcificanti, elevato contenuto di sostanze nervine eccitanti (teina, caffeina, taurina e similari);

RITENUTO che:

occorre promuovere e incentivare negli Ospedali regionali e nelle strutture pubbliche, il consumo di bevande naturali preparate con prodotti ortofrutticoli freschi ed ad alto contenuto salutistico, al fine di valorizzare la dieta mediterranea a base di frutta fresca riconosciuta dalla OMS e indirettamente il comparto ortofrutticolo nazionale, ed in special modo quello regionale;

sarebbe appropriato valorizzare cibi prodotti in Sicilia, con maggiore riguardo per gli alimenti che per caratteristiche qualitative presentano un elevato potere salutistico, costituendo fattori di protezione per la salute;

sarebbe opportuno che presso le Aziende Ospedaliere, fossero introdotti anche distributori automatici innovativi di spremute di arancia, agrumi e altri frutti freschi, come largamente diffuso in altre Paesi, e, in occasione del rinnovo dei contratti per la fornitura di cibi mediante distributori automatici, venisse espressamente previsto nei bandi di gara la fornitura di alimenti che garantiscano un adeguato apporto nutrizionale e di prodotti trasformati a base di frutti al 100%,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative volte garantire nelle Aziende Ospedaliere, nei luoghi individuati come 'aree snack', la presenza di macchine erogatrici di spremute di arancia, agrumi e altri di frutti freschi, con maggior preferenza verso l'uso di prodotti a Km0;

a porre in essere tutte le iniziative utili affinché le Aziende Ospedaliere, in occasione del rinnovo dei contratti per la fornitura di cibi e bevande calde e fredde mediante distributori automatici, prevedano nei bandi di gara, unitamente alle macchine erogatrici di spremute di arancia, agrumi e altri succhi di frutti freschi, distributori automatici di alimenti che garantiscano un adeguato apporto nutrizionale e di prodotti trasformati a base di frutti al 100%, con maggior preferenza verso prodotti a Km0.

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA

DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO